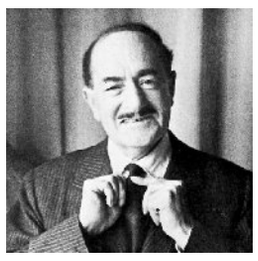
Cultura e Società

MACRO



Convegni, mostre seminari e docufilm Messina ricorda Quasimodo 50 anni dopo

Il poeta (nella foto, lo scrittore)

La Giornata della memoria

Levi, dietro le quinte della Tregua

Tesio studia la prima stesura del romanzo e soprattutto i passi che lo scrittore eliminò

Massimo Novelli

Un quaderno di scuola a quadretti dalle cartiere Pigna. Sulla copertina verde oliva, con la «P» della ditta produttrice e la scritta «Giglio bella copia», ci sono le annotazioni «La bella», «L'amico dell'uomo» e «LT». È su queste pagine che Primo Levi (1919-1987) compose dal marzo del 1961 all'agosto del 1962 quasi tutto il testo di *La tregua*, «LT» per l'appunto, il libro del ritorno in Italia dal lager polacco di Auschwitz, oltre a dei racconti: la parte finale di *Censura in Bitinia*, *La bella addormentata nel frigo* e *L'amico dell'uomo*.

A dare conto del quaderno e a ragionarci sopra, indagando sulle varianti, non di poco conto, tra la stesura iniziale di *La tregua* e quella definitiva edita poi da Einaudi nel 1963, è il critico e docente universitario piemontese Giovanni Tesio. È una delle scoperte che si fanno leggendo *Primo Levi ancora qualcosa da dire. Conversazioni e letture tra biografia e invenzione*, che lo studioso pubblica in questi giorni, in occasione della Giornata della Memoria, per la casa editrice Interlinea (pagine 153, euro 18). Grazie a un rapporto consolidato nel tempo con Levi, da cui è nato il volume di conversazioni *Io che vi parlo*, Tesio si addentra di nuovo nell'«officina» biografica e letteraria dell'autore di *Se questo è un uomo*. Lo fa proponendo riflessioni e riletture (come sul Levi partigiano), interviste poco note uscite anni fa su vari periodici, ma soprattutto presentando per la prima volta, anche con le immagini, il manoscritto di *La tregua*, messogli a disposizione da Renzo Levi, il figlio di Primo.

Lo studio
Prova a decifrare le ferite inferte dal lager

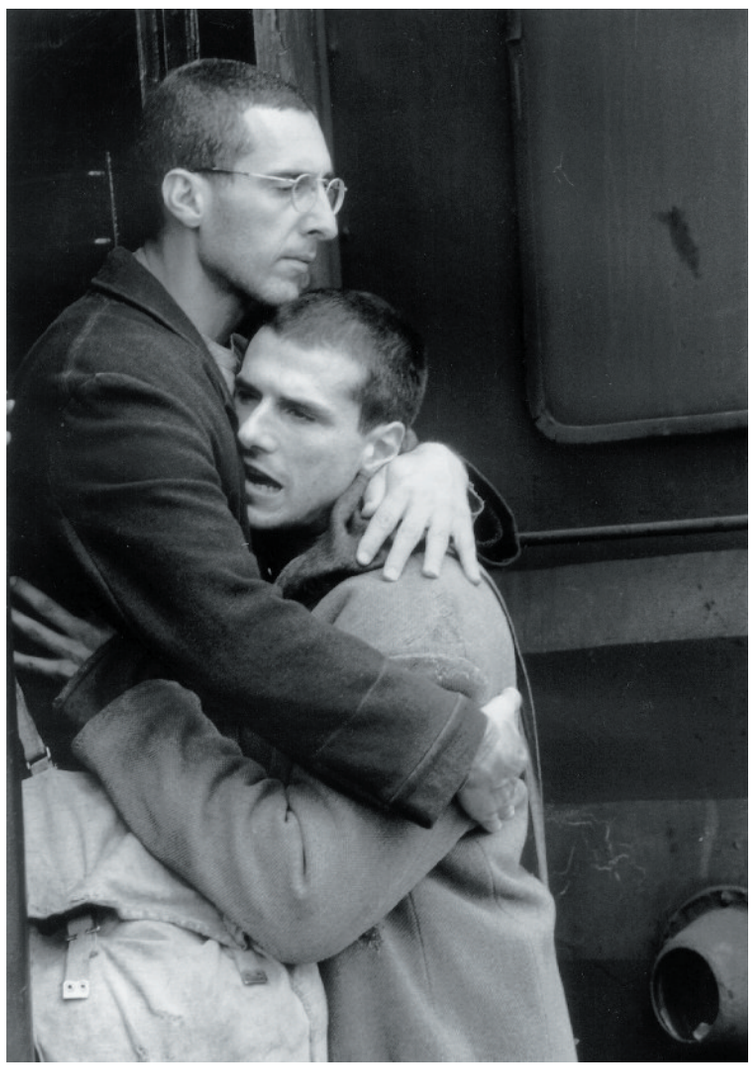
Quelli del critico non sono scandagli meramente filologici, o esercitazioni accademiche un po' oziose sulle modifiche del testo. Si tratta invece di annotazioni sostanziali e probabilmente rilevanti per comprendere il Primo Levi uomo, oltre che scrittore, fino a decifrare alcune delle ferite insanabili provocate dall'inferno del lager nazista; delle ragioni intime, insomma, che possono spiegare il suicidio, avvenuto a Torino nell'aprile del 1987. Una di queste può essere rintracciata in un brano di *La tregua*, che venne espunto in seguito dalla versione einaudiana. Scrive Tesio: «Ma dove *La tregua*, nell'edizione a stampa - chiude con calibrato rigore: "Vanda era andata in gas, in piena coscienza, nel mese di ottobre: lei stessa, Olga, le aveva procurato due pastiglie di sonnifero, ma non erano bastate", il quaderno - lancinante - registra: "Non soffersi allora per queste notizie, perché mi sentivo lontano, staccato, memore del mio mondo di prima solo in modo attenuato e saltuario; ma sapevo, con estrema chiarezza, che avrei avuto a soffrire più tardi"». Pur essendo «ineccepibile», commenta il critico, «l'opportunità letteraria dell'omissione, a me pare resistere nella parte soppressa il verecondo spiraglio di una ferita destinata a ritornare. Ma dove la reticenza diventa scrittura, non può esserci che il silenzio a farle da compagno».

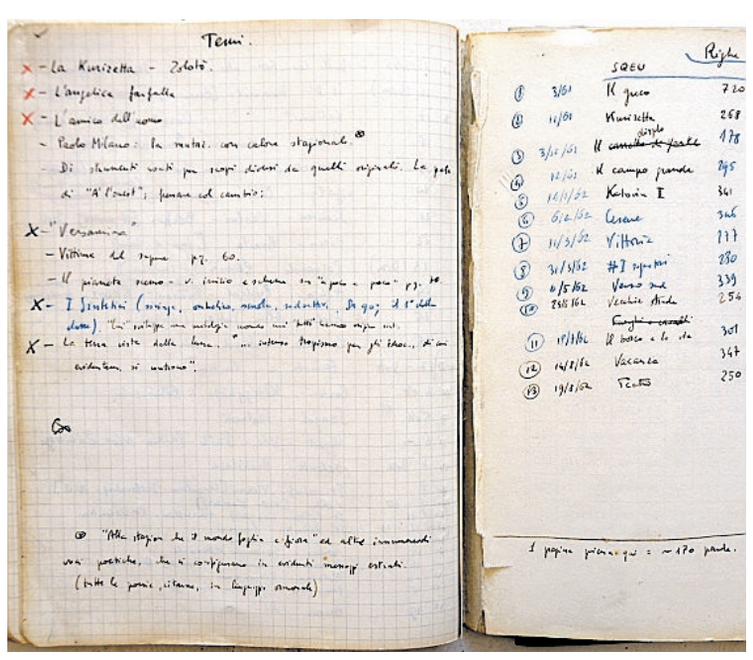
La Vanda del libro era Vanda Maestro, una giovane amata da Levi, che venne catturata con lui in Valle d'Aosta e quindi deportata. Morì a Birkenau, nella camera a gas, nell'ottobre del 1944. Per lo scrittore la fine tragica di Vanda si tramutò in un senso di colpa, tradotto in quel suo affermare nel quaderno «avrei dovuto soffrire più tardi». Perché lei era morta e lui si era salvato; una ferita, un senso di colpa, che non si potevano rimarginare e risarcire.

Ci sono altre omissioni non irrilevanti nel passaggio dalla prima all'ultima stesura de *La tregua*. Come quando scrivendo della «vergogna che i tedeschi non conobbero», aggiunge nel quaderno: «quella per cui Cristo chiese perdono al Padre per i suoi tormentatori». La frase sarà omessa nel volume del 1963. Un'omissione «tanto più significativa», appunta Tesio, «se solo si guarda, poco dopo, a un capoverso - non diversamente espunto - sulla stoltezza del pensare che la giustizia umana possa estinguere l'offesa: "Contro l'ingiustizia non c'è difesa: se cedi, cadrai senza gloria, come una bestia al macello; se resisti, potrai morire o vivere, ma non troverai altre armi per la lotta che ancora, anche per te, la violenza e la frode; se fuggi, fino ai confini della terra ti seguirà la tua coscienza di uomo, e ti peserà in petto il rimorso del disertore insieme con quello del complice"».

Per «discrezione stilistica» e per «discrezione morale», Primo Levi eliminò i passi dal libro. Ma restano, nella testimonianza della sua vita, e della sua morte, quelle ferite insanabili, quella «offesa» inestinguibile di Auschwitz, che, scrisse, «è fuori di noi ma è intorno a noi, è nell'aria. La peste si è spenta, ma l'infezione serpeggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Autografo Una pagina del quaderno su cui Primo Levi scrisse «La tregua» A sinistra, lo scrittore. In alto una scena del film di Francesco Rosi tratto dal libro

Il romanzo
«L'Arminuta» con Bonito diventa film

«L'Arminuta» di Donatella Di Pietrantonio, romanzo vincitore del Premio Campiello 2017 e del Premio Napoli, diventerà presto un film con la regia di Giuseppe Bonito. I diritti del libro, pubblicato da Einaudi, sono stati acquisiti dalla Overlook Production di Marco Donati, che ha già prodotto nel 2012 «Pulce non c'è», film opera prima di Giuseppe Bonito, candidato a due Nastri d'Argento. La Di Pietrantonio collaborerà alla sceneggiatura de «L'Arminuta», affidata a Monica Zapelli, vincitrice del David di Donatello e del Nastro d'Argento nel 2001 con «I cento passi» di Marco Tullio Giordana. Il romanzo, oltre 170.000 copie vendute è in corso di traduzione in 14 paesi.

A Caserta

Il Premio Buone notizie a Soglio e a Rinaldi

Sono Elisabetta Soglio, ideatrice e direttore del «Corriere Buone Notizie» del «Corriere della Sera»; Benedetta Rinaldi, conduttrice di «UnoMattina» su RaiUno; Flavia Taggiasco, italoamericana, autrice di «Matrix» su Canale 5 e corrispondente dall'Italia dell'americana Fbc; Carlo De Blasio, vicedirettore della Tir, la testata informativa regionale della Rai, i vincitori dell'edizione 2018 del Premio Buone notizie. La premiazione alle 16, nei saloni della curia vescovile di Caserta. Da quest'anno il «Mattino» è media partner dell'evento, giunto all'edizione del decennale, l'unico in Italia a premiare le «buone notizie», cioè non solo l'informazione corretta e completa, ma anche quella pronta a fare un passo in più raccontando la positiva normalità della società.
Il premio «Buone Notizie» premia anche la «buona notizia del 2017»: per questa edizione la scelta è caduta su «Il Bullone», periodico nato a Milano, prodotto e organizzato da un gruppo di ragazzi affetti da gravi patologie croniche che, insieme a tanti volontari, incontrano persone e personaggi autorevoli che possono essere testimoni significativi per i giovani e per un mondo migliore.
La consegna del premio, una scultura in bronzo, fusa appositamente dall'artista Battista Marello, avverrà nel corso di un incontro-dibattito sul ruolo dei media e dell'informazione, presieduto da monsignor Giovanni D'Alise, vescovo di Caserta.

La cerimonia
Riconoscimenti anche per De Blasio Taggiasco e un periodico realizzato da disabili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatri & Concerti

TEATRO TOTÒ il teatro comico di napoli
Via Frediano Cavara 12/E - Tel. 081.5647525
Questa sera ore 17:30 (Turno H)
ed ore 21:00 (Turno I)
"'O VICO" di Raffaele Viviani,
regia Nello Mascia
INFO: Botteghino Teatro tel. 081 564 7525
orari 10:00/13:00 – 16:30/19:00 chiuso il Lunedì
PREVENDITA ON-LINE www.teatrototo.it

teatro nuovo diretto da Alfredo Balsamo
info 081.4976267
questa sera ore 21.00
"L'APPARENZA INGANNA" con Sandro Lombardi e Massimo Verdastro, regia Federico Tiezzi

TEATRO PUBBLICO CAMPANO diretto da Alfredo Balsamo
Teatro Municipale G. Verdi - Salerno
info 089.662141
questa sera ore 21.00
Eros Pagni, Gaia Aprea
SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

Teatro
Cinema
Danza
Musica

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su
IL MATTINO
RIVOLGERSI A: PIEMME

SPORTELLI
◊ NAPOLI - Centro
Sportello Sede Via G. Arcoleo 64 (palazzo Il Mattino)
Tel. 081.2473211 - Fax 081.2473220
dal lunedì al venerdì
10,00-13,00/14,00-18,00

◊ NAPOLI - Vomero
Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. 081.3723136 - Fax 081.2201807
dal lunedì al sabato
dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◊ N. & D. Sasso - Via G. Arcoleo, 64 (palazzo Il Mattino)
Tel. 0817643047
Fax 0817947563
dal lunedì al venerdì
dalle 18,00 alle 20,30
sabato 9,30 - 12,30 / 16,30-20,30
domenica 16,30-20,30

◊ PORTICI
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081482737 - Fax 081273465
dal lunedì alla domenica
dalle 8,30 alle 20,30

◊ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

PICCOLA PUBBLICITA'

8 AUTO-MOTO-NAUTICA

ACQUISTIAMO automobili qualsiasi modello, definizione e pagamento in pochissimi minuti. D.M. Autonautica via Scarfoglio 4. Tel 081.644813 - 3383040541

ACQUISTIAMO automobili Suv Pagamento immediato in 15 minutiqualsiasi marca modello e cilindrata. www.mimmorossi.it Via Posillipo 220/b 081.5751102

25 RELAZIONI SOCIALI

BENEVENTO Tufara Valle, bellissima ragazza bionda, 100% sexy, massaggio completo, no limiti. no tabu. 3511369361

MICHELLE dolcissima bionda molto disponibile, seducente coccolona, decolte abbondante, indimenticabile seduzione, no tabu. Arenaccia. 3382185312

LE MIGLIORI PROPOSTE DEL MERCATO IMMOBILIARE
CASA Settimanale degli Affari Immobiliari
TUTTA LA SETTIMANA SUL SITO TUTTOMERCATO.it
Per informazioni
TUTTE LE DOMENICHE SU IL MATTINO
PIEMME 081.2473308/318